

lo sport in tv	09,30 Trial, camp. mondiali indoor Eurosport
	11,35 Auto, camp., it. Gran Turismo Tele+
	13,45 Calcio, Feyenoord-Psv Stream
	15,20 Ciclismo, Giro d'Italia Rai3
	17,45 Tennistavolo, camp. mond. Eurosport
	18,00 Equitazione, P.di Siena Rai3
	19,30 Sporthandicap Tele+
	20,00 Hockey, camp.it. RaiSportSat
22,30 SportStream Motori Stream	
23,15 Calcio, Copa Libertadores Eurosport	



Imola, Bernie Ecclestone entra nella gestione dell'autodromo

F1, garantito il Gp almeno fino al 2007 all'«Enzo e Dino Ferrari» grazie all'ingresso del «grande capo» nella Sagis

Gp di Formula Uno garantito a Imola fino al 2007? Secondo il presidente della Sagis, società che gestisce l'autodromo, Giancarlo Mantellini, non ci dovrebbero essere dubbi. Dal 2004 invece cominceranno i lavori di ristrutturazione il circuito per circa 7 milioni di euro. Per arrivare a questo obiettivo Bernie Ecclestone, patron della F1, entrerà all'interno di Sagis come socio di minoranza da fine maggio. Il suo obiettivo è quello di organizzare direttamente i prossimi Gp di Imola. Dopo aver emesso una lettera di accreditamento per 5 milioni di euro a favore della società che gestisce l'«Enzo e Dino Ferrari», il patron della F1 concede fiducia a lungo termine ad Imola, arrivando a scrivere che diverrà partner di Sagis. Queste ipotese

sono confermate da una lettera d'intenti firmata dalle parti, dove viene sottolineata questa ipotesi, di diventare partner, socio di Sagis, dal 2005 al 2007, con l'Acì disposta a cedere la propria quota all'interno di Sagis. Conferme anche per la F1, che a questo punto è garantita anche per il triennio 2005-2007, mentre per il 2004 la gara si svolgerà il 2 maggio, lontano da scadenze pasquali che quest'anno avevano abbassato l'affluenza in riva al Santeramo. Ma chi ha imbastito e portato a termine la trattativa? Giancarlo Mantellini, presidente di Sagis, si è «mosso» da solo, fino ad andare a Londra la scorsa settimana, stabilendo di fatto il patto con il patron della Foa. «Non si tratta di uno sconto di Ecclestone - spiega lo stesso Mantellini -, ma di una dimostra-

zione di piena fiducia, a tal punto da voler chiedere di entrare come socio nella nostra società. Questo come ulteriore passo verso la conferma che Imola rimarrà nel circus anche dopo la scadenza del contratto, prevista per il 2004. Di fatto la sua entrata riguarderà proprio il triennio 2005-2007, durante il quale la F1 rimarrà in riva al Santeramo». E tempo di bilanci quindi in casa Sagis: «Chiusuremo il 2002 con 530mila euro di disavanzo, mentre la previsione per il 2003 è di 330 mila euro in attivo. Questo è dato dal grande team che opera ora all'interno dell'autodromo, mentre in passato, fino allo scorso anno, si era completamente persa l'immagine di fronte al mondo» conclude Mantellini.

m.p.

Non piangere Argentina
Tornano i Peronisti
In edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

Non piangere Argentina
Tornano i Peronisti
In edicola con l'Unità a € 3,10 in più

Brasile, Lula alla "guerra del pallone"

I grandi club sospendono il campionato per protesta contro due leggi del presidente

Emiliano Guanella

SAN PAOLO (Brasile) Una nuova "guerra del football", meno cruenta ma con esito altrettanto incerto rispetto a quella raccontata nel 1969 dalla selva tra Honduras e Salvador da Rysard Kapucinsky, rischia di travolgere il mondo del calcio brasiliano. Milioni di tifosi del paese del *jogo bonito* assistono da due giorni alla feroce disputa scoppiata tra il governo del presidente Luiz Inacio Lula da Silva e i più importanti club di calcio, arrivati al punto di proclamare uno sciopero facendo così saltare la prossima partita di campionato e chissà quante altre ancora.

Al centro della discordia non ci sono questa volta annose questioni territoriali ma due provvedimenti, la "Legge di modernizzazione del Futebol" e lo "Statuto del Tifoso", che puntano a mutare i contorni dell'universo calcistico del paese pentacampione del mondo. La prima fissa una serie di obblighi in materia di trasparenza di bilancio e di organizzazione di tornei e campionati da parte delle società. Il secondo, che ha avuto un iter tortuoso iniziato nel 2000 con il governo di Fernando Henrique Cardoso, regola in maniera inequivocabile i diritti e doveri del tifoso sulla base dello "Statuto del consumatore" del 1990. Lo Statuto prescrive, tra le altre norme, la nomina di un *ombudsman* superpartes, una sorta di difensore civico del tifoso per ogni squadra, fissa la responsabilità parziale della società nel caso di incidenti sugli spalti e nelle adiacenze dello stadio, obbliga al rimborso del biglietto in caso di interruzione della partita per disordini. Regole nuove che rivoluzionano il mondo del *futebol* brasiliano tradizionalmente ostile ai cambiamenti e poco incline a mettere in discussione i propri equilibri di potere.

Lula ha difeso a spada tratta i due provvedimenti. «Quando un appassionato di lirica va a vedere un concerto di Luciano Pavarotti - ha detto - sa che assisterà ad un grande spettacolo. Lo stesso deve valere per il calcio; una partita deve essere una festa, non un supplizio». Più patriottica la spiegazione del suo ministro dello sport, Agnelo Queiroz. «Abbiamo il calcio più bello del mondo dentro il rettangolo di gioco. Dobbiamo fare in modo che sia così anche fuori dal campo».

Immediata la reazione delle società più importanti, riunite nel potente "club dei 13", una sorta di cupola che decide da anni vita morte e miracoli del calcio brasiliano. Troppo pesanti a loro avviso le limitazioni imposte dalle nuove leggi; troppo poco, sostengono, una settimana di tempo per mettersi in regola. Ieri sono scesi in campo alla spicciolata i dirigenti delle squadre più blasonate: Flamengo, Fluminense, Vasco da Gama, Corinthians, Gremio e Internacional di Porto Alegre, Cruzeiro, Palmeiras. Nomi che pesano nel gotha del calcio mondiale, da anni uniti nella "Santa Alleanza" tutelata da Ricardo Texeira, il potente e discusso padre padrone della CBF, la Federcalcio locale, capace di uscire indenne da una lunga serie di scan-



2) tutela del tifoso

Diritti certi per il "torcedor"

Lo "Statuto del torcedor" riconosce una serie di diritti al tifoso e obblighi per la società. Si ispira alla legislazione britannica. L'iter della legge è iniziato nel 2000 sotto la presidenza di Fernando Henrique Cardoso e si è concluso la settimana scorsa con l'approvazione per larga maggioranza da parte di Camera e Senato. La ratifica finale è firmata da Luiz Inacio Lula da Silva.

dali di corruzione. Il più grosso, quello sulle imposizioni del maxisponsor Nike alla nazionale di Ronaldo e compagni. Texeira, ieri ha preferito mantenere un profilo basso, lasciando la parola ai dirigenti in rivolta. «Ci sono almeno venti punti dello statuto impossibili da applicare - ha sbottato il presidente del Gremio Flavio Obino - Per una partita con 60.000 spettatori ci impongono di avere almeno 200 medici in campo e

Il "club dei 13" riunisce le squadre più blasonate e controlla il calcio brasiliano come una cupola

I club devono garantire ottimali condizioni di sicurezza dentro gli stadi e nelle immediate adiacenze: posti numerati in tribuna e in curva, servizi igienici e accessi per disabili, un medico ogni 300 tifosi e un'ambulanza ogni 600. Devono inoltre fornire un calendario degli impegni fissati con un anticipo di 60 giorni, garantire al tifoso l'accesso a tutte le informazioni relative alla gestione della società. Il tifoso ha inoltre il diritto al rimborso del biglietto se non può sedersi nel posto assegnato, se la partita viene interrotta per disordini dentro o fuori il campo di gioco. Vengono istituzionalizzate le "liste nere" degli ultras violenti (ritenuti responsabili di incidenti), ai quali viene negato l'accesso allo stadio.

em. gu.

100 ambulanze pronte. Impossibile. Più caustico Mustafa Contursi, numero uno del Palmeiras di San Paolo. «Come tutte le leggi ci sono cose fattibili e altre irrealizzabili. Il governo non può pretendere che accettiamo tutto alla lettera senza dire la nostra».

La faccenda rischia di diventare una questione di stato e non c'è niente da meravigliarsi vista l'importanza sportiva ma anche politica che il calcio riveste in terra brasiliana. Per il governo di Lula, che a cinque mesi dall'insediamento gode ancora di un buon indice di popolarità, si apre una vertenza difficile da risolvere anche perché in ballo ci sono interessi economici altissimi. Non è un caso che alle riunioni-fiume tenute ieri dai dirigenti è stato invitato anche un alto funzionario della Rete Globo, il colosso multimediale che trasmette più dell'ottanta per cento delle partite di campionato e coppe. Gli abili negozianti dell'impero della fa-

miglia Narinho potrebbero nei prossimi giorni fare da mediatori tra le due parti, per evitare le perdite per milioni di reais causate da un'eventuale sospensione indefinita del campionato di prima divisione.

Il "Brasilerao" - il campionato -, che domenica prossima dovrebbe giocare la decima giornata, è guidato attualmente dal Cruzeiro, scortato dall'Internacional di Porto Alegre e dai campioni uscenti del Santos. La

Texeira, presidente federale, è stato al centro di scandali per corruzione. Tra questi la sponsorizzazione Nike

1) modernizzazione

Più trasparenza e niente ribaltoni

La "Legge di modernizzazione del calcio" equipara le società sportive alle altre imprese di tipo commerciale, sottoponendola in questo modo a una serie di obblighi fiscali che finora venivano evitati.

In base a questa nuova normativa tutti i club sono obbligati a pubblicare semestralmente i propri bilanci; a diffondere via internet il ricavato dagli incassi per la vendita dei biglietti e per la cessione dei diritti per la trasmissione televisiva delle partite; a rendere pubblico i termini dei contratti con gli sponsor e le condizioni

per il trasferimento dei giocatori da una società all'altra.

La nuova legge impedisce soprattutto il ricorso a quella che viene comunemente definita "virada de mesa" (letteralmente "ribaltamento del tavolo"), un escamotage grazie a cui club retrocessi al termine del campionato venivano "ripescati" mediante la creazione di nuovi tornei ad inviti gestiti in maniera autonoma dal "club dei tredici".

In passato hanno beneficiato della "virada de mesa" il Fluminense e il Botafogo di Rio de Janeiro. Al termine della scorsa stagione venne riproposta per recuperare nella prima divisione del "Brasilerao" il Palmeiras di San Paolo, retrocesso per la prima volta in 88 anni di storia. Ed è proprio quest'ultima la norma che suscita maggiore resistenza da parte dei club.

em. gu.



Il presidente del Brasile Luiz Inacio Lula da Silva. A sinistra una fase del match Flamengo-Guarani nell'ultima giornata di campionato: Jean Carlos (a sinistra) difende la palla dall'attacco di Renato Agostinho

in breve

- **Calcio, il Porto batte il Celtic e vince la Coppa Uefa**
Nella finale di Siviglia ieri i lusitani hanno sconfitto gli scozzesi di Glasgow per 3-2 dopo i tempi supplementari. Decide la rete di Derlei al 115', dopo che erano andati a segno per i portoghesi proprio Derlei (46') e Alenitchev (54') e per gli scozzesi Larsson due volte (47' e 57').

- **Motomondiale, ok Fim alla commissione sicurezza piloti**
È stato deciso ieri a Ginevra nel corso di una Conferenza svoltasi per volere della stessa Federazione internazionale dopo l'incidente mortale di Kato. I rappresentanti dei piloti sono Rossi, Gibernau, Aoki e Roberts Jr.

- **Tennis, Silvia Farina nei quarti a Strasburgo**
La tennista azzurra ha sconfitto la tedesca Barna per 6-3 7-5 e nei quarti affronta la n. 2 del seeding Myskina che ha superato 6-3 7-6 la Morariu. Altri risultati: Matevzic-Granville 6-3 6-4, Zvonareva-Pisnik 6-1 6-0, Bartoli-Krasnoroutskaya 7-6 3-6 7-5, Loit-Mikaelian 6-4 4-6 6-4, Harkleroad-Likhovtseva 6-3 5-0 e abbandono.

- **Calcio, Gil lascia la guida dell'Atletico Madrid**
«Il feroce dirigente ha annunciato che intende abbandonare l'incarico «per il bene della squadra». «Non siamo più nessuno nella capitale, ci schiacceranno sempre», ha detto Gil aggiungendo: «Non mi sono mai rassegnato ad essere inferiore al Real, ma non ce la faccio più».

- **Coni, oggi X Congresso Mondiale Sport per Tutti**
L'iniziativa, presentata a Roma al Foro Italico, si svolge sotto il patrocinio Cio. È prevista la costituzione di un Comitato che dovrà stimolare attività congiunte con l'associazionismo sportivo, il mondo dello spettacolo e dell'imprenditoria per avvicinare sempre più persone allo sport.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	28	34	12	21	3	
CAGLIARI	88	34	9	32	23	
FIRENZE	88	85	23	86	90	
GENOVA	21	16	7	42	26	
MILANO	75	69	55	72	46	
NAPOLI	53	73	76	3	4	
PALERMO	48	56	83	13	73	
ROMA	5	21	79	17	84	
TORINO	10	71	32	35	73	
VENEZIA	4	10	64	28	3	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
5	28	48	53	75	88	JOLLY
						4
Montepremi				€ 5.542.027,81		
Nessun 6 Jackpot				€ 25.136.566,41		
Nessun 5+1 Jackpot				€ 3.500.436,96		
Vincono con punti 5				€ 42.630,99		
Vincono con punti 4				€ 379,07		
Vincono con punti 3				€ 10,57		